

ho visto molte e molte inaugurazioni di monumenti, e forse giammai una che m'abbia così profondamente commosso. E mi sento commosso ancora, pensando alla veneranda schiera di vecchi che quel giorno sembravan ringiovaniti, e de' quali molti in poco tempo se ne sono andati a dormire in pace, contenti che l'opera da loro iniziata siasi compiuta.

Avezzana, Michelini, Garda, Sorisio... mi par di vederli, sorridenti quel giorno e colle lagrime agli occhi stringere le cento mani di coloro che li attorniavano...

Lettore, vada a levarsi il cappello innanzi a quel monolite di granito. È meschino, se vuole, ma quanto ricorda è così grande!

*
* *

Poi tornando indietro prenda per il Corso Massimo d'Azeglio; un altro ombroso viale che appartiene ancora al Valentino la riconurrà sul Corso Vittorio Emanuele, e via facendo potrà, alla sua sinistra, ammirare una fila di palazzine attorniate da giardini, dall'altra parte del viale, palazzine d'ogni stile, fra le quali primeggia come disegno, com'eleganza quella De Fernex — un vero gioiello di buon gusto, una vera opera d'arte in tutti i suoi particolari esterni ed interni. Ne dicesse la costruzione il chiaro ingegnere Ludwig Neher, che lo raccomando in caso di bisogno. Sia detto, così *en passant*, è lui che è incaricato di costruirmi una palazzina — appena i miei editori si decidano a pagare i miei scritti quel che valgono.....